

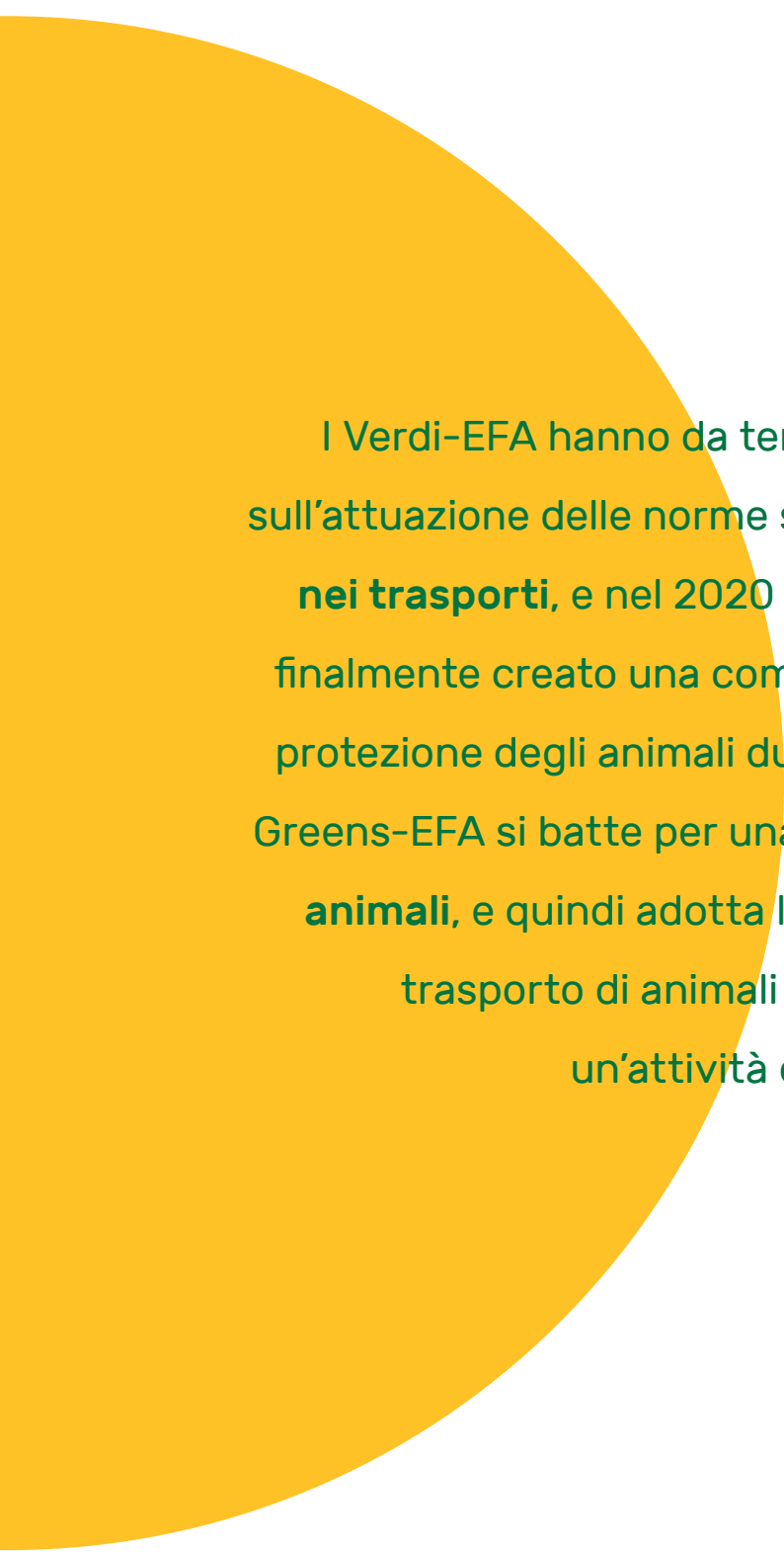


TRASPORTO DI ANIMALI

Posizione dei Greens-EFA

Giugno 2021





I Verdi-EFA hanno da tempo chiesto di indagare sull'attuazione delle norme sul **benessere degli animali nei trasporti**, e nel 2020 il Parlamento europeo ha finalmente creato una commissione d'inchiesta sulla protezione degli animali durante i trasporti. Il gruppo Greens-EFA si batte per una **migliore protezione degli animali**, e quindi adotta la seguente posizione sul trasporto di animali in connessione con un'attività economica.

Si stima che l'UE sia il più grande esportatore di animali al mondo. Il numero di animali scambiati e trasportati all'interno del blocco raggiunge regolarmente miliardi ogni anno. Gli animali vengono trasportati non solo per essere macellati o esportati, ma anche all'interno del ciclo di produzione stesso, in particolare per l'ulteriore ingrasso. Eppure, il trasporto è riconosciuto come una fonte di stress e sofferenza significativa per gli animali. Mentre la prima legislazione del 1991 si concentrava sull'eliminazione delle barriere al commercio e al trasporto di animali, con un quadro di norme minime sul benessere, l'attuale regolamento 1/2005 è stato adottato per proteggere ulteriormente il benessere degli animali durante il trasporto. I principi generali del regolamento si applicano a tutti gli animali vertebrati trasportati per scopi economici (con eccezioni limitate, ad esempio per la transumanza e le visite veterinarie), e contiene disposizioni specifiche per il trasporto di animali da allevamento comuni.

L'articolo 13 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconosce gli animali come esseri senzienti e afferma che la legislazione dell'UE dovrebbe quindi tenere pienamente conto delle esigenze di benessere degli animali. Eppure, nonostante la legislazione esistente, le ONG e i giornalisti sono spesso testimoni e riferiscono di significative sofferenze degli animali durante i trasporti, a causa della scarsa applicazione del regolamento 1/2005 e delle sue raccomandazioni e basi scientifiche superate.

I Verdi-EFA hanno da tempo chiesto di indagare sull'attuazione delle norme sul benessere degli animali nei trasporti, e nel 2020 il Parlamento europeo ha finalmente creato una commissione d'inchiesta sulla protezione degli animali durante i trasporti. Il gruppo Greens-EFA si batte per una migliore protezione degli animali, e quindi adotta la seguente posizione sul trasporto di animali in connessione con un'attività economica.



IL TRASPORTO DI ANIMALI DA ALLEVAMENTO E IL SISTEMA ALIMENTARE

La questione del trasporto degli animali non può essere separata da quella più ampia del nostro sistema alimentare e del trattamento degli animali. Nel corso degli anni, abbiamo assistito a un aumento dei trasporti di animali all'interno dell'UE e oltre, che si è verificato di pari passo con l'industrializzazione dell'allevamento. Questo vede una maggiore concentrazione e segmentazione del ciclo di produzione, con ogni fase che diventa più specializzata in particolari paesi, o addirittura regioni. Gli animali nascono abitualmente in un paese, vengono allevati e ingrassati in un secondo, macellati in un terzo e la loro carne venduta in un quarto.

Noi crediamo che sia il benessere degli animali che le economie rurali siano meglio servite da catene di approvvigionamento più corte, incentrate su un allevamento e un consumo più locale o regionale. Il gruppo Greens-EFA chiede la trasformazione del nostro sistema alimentare (vedi CAP for the Future - Greens-EFA Policy Paper), che, per il settore dell'allevamento, implica un passaggio necessario verso volumi più bassi, di maggiore qualità e sostenibilità, basati su prodotti e mangimi di provenienza locale, con un'offerta focalizzata sulla domanda dell'UE.

Ridurre il trasporto di animali non solo è possibile, ma è anche auspicabile e coerente con la visione Greens-EFA di un settore agricolo sostenibile. In molti casi, il trasporto di animali vivi può essere sostituito dal trasporto di carcasse e carne, o dal commercio di materiale genetico. I fondi europei esistenti dovrebbero essere riorientati per sostenere finanziariamente macelli e unità di lavorazione su piccola scala, locali, collettivi o mobili, in modo che gli animali siano macellati in azienda o il più vicino possibile al loro luogo di allevamento, con l'obiettivo di limitare la distanza di trasporto al macello a 300 km al massimo.

RIDURRE E MIGLIORARE IL TRASPORTO DI ANIMALI

Regole per i viaggi all'interno dell'UE

La durata di un viaggio ha un impatto importante sul benessere degli animali. Le regole attuali permettono una durata massima del viaggio di 8 ore, seguita da un riposo di 24 ore. Tuttavia, la legislazione permette di estendere questa durata in modo considerevole, se vengono rispettate alcune disposizioni sugli standard dei veicoli, il riposo e l'alimentazione. In pratica, un viaggio di 8 ore per maiali e cavalli può arrivare fino a 24 ore. Il gruppo Greens-EFA chiede di limitare i viaggi a un massimo assoluto di 8 ore, indipendentemente dal modo di trasporto, e di fissare dei tempi massimi di viaggio e delle distanze inferiori, specifici per ogni specie, in particolare 4 ore per il pollame e i conigli.

Anche la definizione della durata del viaggio è importante. I tempi di carico e scarico, sia all'inizio, che al punto di sosta intermedio o alla fine del viaggio, dovrebbero contare come

parte della durata del viaggio. Le autorità competenti devono controllare se i tempi di carico/scarico pianificati sono realistici e rientrano nella durata complessiva del viaggio dichiarata nel giornale di viaggio.

Anche la definizione del luogo di destinazione crea importanti lacune. Questo è attualmente definito come il punto finale di un viaggio, dove gli animali rimangono per un periodo di almeno 48 ore. Tuttavia, in pratica, è difficile distinguere tra una vera destinazione e un semplice luogo di trasferimento, magari con un cambio di mezzo di trasporto. Peggio ancora, alcuni viaggi vengono approvati con una destinazione finale palesemente falsa. Il periodo di sistemazione richiesto dovrebbe essere esteso a 30 giorni, per garantire che i limiti di viaggio non siano aggirati da animali spostati lungo diversi viaggi, uno dopo l'altro.

La temperatura è un altro fattore importante. Il regolamento 1/2005 prevede che per i viaggi superiori alle 8 ore i sistemi di ventilazione devono essere in grado di mantenere una temperatura interna costante tra 5 e 30°C, con una tolleranza di +/- 5°C. Eppure, la maggior parte dei veicoli non dispone di adeguati sistemi di raffreddamento dell'aria per regolare la temperatura all'interno del veicolo, il che porta a frequenti violazioni. Le autorità competenti degli Stati membri non dovrebbero autorizzare alcun trasporto di animali in condizioni meteorologiche estreme, secondo i sistemi meteorologici nazionali. Qualsiasi flessibilità dovrebbe essere specificata, per esempio durante i periodi di caldo intenso, le autorità competenti dovrebbero emettere divieti di trasporto di animali per le ore più calde, permettendo solo il trasporto durante la notte se la temperatura verificata lo permette.



Esportazione verso paesi terzi

Un numero significativo di animali viene esportato vivo verso paesi terzi. Le ONG hanno documentato la sofferenza degli animali sia durante il trasporto stesso che sul luogo di arrivo, a causa di standard inferiori della legislazione sul benessere degli animali. Nella causa C-424/13 del 2015, la Corte di giustizia europea ha stabilito che la protezione degli animali ai sensi del diritto dell'UE non si ferma ai confini dell'UE, e che i requisiti relativi all'abbeveraggio, agli intervalli di alimentazione, alla durata dei viaggi e ai periodi di riposo si applicano anche alle fasi del viaggio che si svolgono al di fuori dell'UE. Di conseguenza, diversi paesi e regioni dell'UE hanno parzialmente o totalmente vietato le esportazioni di animali vivi, con la motivazione che non possono garantire il rispetto del diritto comunitario oltre i confini. Le indagini hanno dimostrato che il regolamento è stato regolarmente violato dai trasporti in paesi extra-UE. Allo stesso tempo, i trasportatori sono stati in grado di aggirare queste poche leggi regionali o nazionali, portando i loro trasporti attraverso regioni e paesi meno severi.

Il gruppo Greens-EFA chiede la proibizione delle esportazioni di animali vivi verso paesi terzi entro il 2025, oltre alla piena - e immediata - applicazione della sentenza esistente della Corte di giustizia europea. Le esportazioni verso i paesi vicini dell'UE potrebbero essere autorizzate entro il limite standard di 8 ore, se il paese in questione si impegna, attraverso un accordo internazionale, ad attuare standard di benessere animale almeno altrettanto protettivi delle norme UE, per l'allevamento, la macellazione e il trasporto degli animali, e se ci sono garanzie che gli animali non saranno ulteriormente esportati.

Durante il periodo di eliminazione graduale delle esportazioni, gli Stati membri devono attuare pienamente la sentenza della CGCE. Per facilitare questo, la Commissione dovrebbe verificare e certificare i posti di controllo (luoghi di riposo o di trasferimento) nei paesi terzi, per sviluppare un elenco verificato di posti di controllo accettabili, rispetto al quale gli Stati membri possono verificare i registri di viaggio. Le autorità competenti non devono approvare i giornali di viaggio in cui gli animali vengono scaricati per riposare in un paese non UE, a meno che il giornale di viaggio non abbia identificato un posto verificato con strutture equivalenti a quelle di un posto di controllo nell'UE. È necessaria una migliore implementazione ai punti di uscita, dove i veterinari ufficiali verificano l'idoneità degli animali al trasporto e gli standard dei veicoli/navi.

RICHIESTE SPECIFICHE PER GLI ANIMALI

Alcune specie e tipi di animali - come i giovani non svezzati, [a fine carriera] o gli animali in gestazione - sono particolarmente vulnerabili, eppure il regolamento 1/2005 offre loro poche protezioni specifiche. I vitelli non svezzati, per esempio, hanno un sistema immunitario debole e bisogni particolari (alimentazione, riposo) che sono difficili da garantire durante il trasporto. Il gruppo Greens-EFA chiede il divieto del trasporto di animali non svezzati, con solo limitate eccezioni per la transumanza o per il trasporto da parte degli allevatori dei propri animali. La definizione di animali non svezzati dovrebbe essere chiarita, per specificare gli animali incapaci di assumere autonomamente cibo solido e acqua, e con una chiara età minima in settimane, a seconda della specie. I vitelli non dovrebbero essere trasportati prima di raggiungere le 12 settimane di età. Per quanto riguarda gli animali gravidi, il loro trasporto dovrebbe essere vietato una volta raggiunto il 40% del periodo di gestazione previsto.

Il regolamento è applicato integralmente solo a un numero limitato di specie (equini, bovini, ovini, caprini e suini). Le linee guida esistenti - linee guida specie-specifiche, sviluppate dalla Commissione per colmare questa lacuna legislativa - non sono legalmente vincolanti, e dovrebbero ora diventare legge applicabile. Questo è particolarmente urgente per quelle specie scarsamente coperte e soggette a scappatoie nel regolamento, come il pollame e i conigli. Inoltre, chiediamo regole specifiche per specie nella legislazione per coprire il trasporto di animali da laboratorio, animali domestici (nei trasporti commerciali, specialmente quelli provenienti da paesi terzi), equidi registrati, e pesci trasportati per l'acquacoltura.

Anche per gli animali da allevamento più comuni che copre, il regolamento 1/2005 contiene molte norme aperte e termini ampi come "sofferenze inutili". Per rendere la conformità più facile da verificare durante i controlli ufficiali, questi termini ampi dovrebbero essere tradotti in chiari criteri qualitativi o quantitativi. Le norme esistenti dovrebbero essere elaborate, per esempio, per chiarire le temperature esterne minime e massime per specie e categoria di animali. Chiediamo anche di sviluppare indicatori per la valutazione diretta del benessere degli animali, da verificare da parte delle autorità competenti durante i controlli.

Per molte specie, le attuali disposizioni del regolamento 1/2005 sono vaghe - ma per i pesci sono del tutto impossibili da attuare. Esso contiene poche disposizioni applicabili o pertinenti al loro benessere. Il regolamento deve prendere meglio in considerazione il benessere dei pesci, portando gli standard all'equivalente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale, con disposizioni pertinenti per le diverse specie e per le attrezzature necessarie per mantenere e monitorare la qualità dell'acqua durante il trasporto.

MEZZI DI TRASPORTO, ATTREZZATURE E COMPETENZE

Oggi, i singoli Stati membri sono incaricati di certificare i veicoli (camion, navi, treni), il che si traduce in una diversa attuazione dei requisiti dell'UE. Chiediamo l'istituzione di un sistema armonizzato a livello europeo per la certificazione dei veicoli, specificando le specie e l'età per cui i veicoli sono appropriati. La legislazione dell'UE dovrebbe includere concetti misurabili e definizioni precise, in particolare per quanto riguarda la superficie richiesta per le specie, il tipo e il numero di dispositivi di abbeveraggio per animale, la quantità di lettiera e i requisiti di spazio per la testa.

Non tutti i modi di trasporto sono considerati allo stesso modo nella legislazione. I viaggi sulle navi marittime non sono limitati nel tempo, e di conseguenza le registrazioni non riflettono la realtà dei viaggi degli animali. Questo permette un trasporto di molti giorni, possibilmente in condizioni estremamente difficili, con pochi obblighi per i trasportatori, specialmente nel caso di esportazione verso paesi terzi. Il gruppo Greens-EFA chiede che la definizione di tempo di viaggio e i limiti di tempo di viaggio si applichino allo stesso modo a tutti i modi di trasporto, sia su strada che in treno, via mare o in aereo. Data la natura multidisciplinare delle certificazioni delle navi, che coinvolge ingegneri e veterinari, dovrebbe essere istituito un organismo a livello europeo per intraprendere le certificazioni delle navi, attraverso una procedura uniforme. I viaggi in mare dovrebbero essere seguiti da veterinari a bordo in proporzione al numero di animali a bordo.

Dopo i mesi erranti che la nave Elbeik ha passato in mare, con migliaia di mucche sofferenti, è più chiaro che mai che sono necessari solidi piani d'emergenza, in caso di interruzione del trasporto o di malattie a bordo. Dovrebbero essere introdotte regole armonizzate sui piani di emergenza necessari per tutti i trasporti. I piani di emergenza dovrebbero includere disposizioni per la macellazione di emergenza e le strutture a bordo necessarie per intraprendere questa operazione in modo umano.

Gli stessi trasportatori hanno evidenziato che i requisiti minimi per la formazione dei conducenti sono insufficienti, e devono auto-organizzare la formazione del personale. Gli Stati membri dovrebbero rafforzare l'istruzione e la formazione sia pratica che teorica dei conducenti e del personale coinvolto nel trasporto di animali, guidati da standard minimi stabiliti e diffusi a livello UE.

APPLICAZIONE E SORVEGLIANZA DEL REGOLAMENTO

La commissione d'inchiesta sul trasporto degli animali ha rivelato che l'attuale legislazione è scarsamente applicata e fatta rispettare in tutta Europa. Questa scarsa applicazione della legislazione non è solo dannosa per gli animali trasportati, ma costituisce anche una concorrenza sleale, in cui i trasportatori che rispettano la legislazione sono effettivamente penalizzati. Chiediamo inoltre alla Commissione di avviare procedure di infrazione contro gli Stati membri in cui le violazioni del regolamento 1/2005 e/o della sentenza della Corte di giustizia europea sono frequentemente osservate e segnalate, senza essere adeguatamente sanzionate.

I sistemi sanzionatori variano molto tra gli Stati membri. Sosteniamo lo sviluppo e l'introduzione di un sistema sanzionatorio armonizzato a livello europeo, che comprenda multe in loco da applicare in modo sistematico e che applichi sanzioni più elevate in caso di infrazioni ripetute. Una griglia di infrazione dovrebbe stabilire multe e azioni efficaci, proporzionate e dissuasive per ogni categoria di infrazione. Gli Stati membri che riscontrano delle violazioni dovrebbero sistematicamente notificare tutti gli altri Stati membri coinvolti, come richiesto dall'articolo 26 del regolamento 1/2005, e garantire che tali violazioni vengano perseguite.

Chiediamo di rafforzare i controlli sul trasporto di animali, sia attraverso una maggiore presenza umana che con mezzi digitali. La formazione della polizia stradale e dei servizi veterinari dovrebbe essere migliorata. I veterinari dovrebbero [quando possibile] essere presenti per controllare l'idoneità degli animali per ogni viaggio di più di 4 ore. Un principio di rotazione dovrebbe essere sviluppato, in modo che i veterinari non siano messi in una situazione di dipendenza o di pressione dai trasportatori/esportatori. I veterinari incaricati di approvare i trasporti di animali subiscono spesso pressioni da parte delle aziende coinvolte, che devono essere sanzionate.

Per valutare correttamente l'attuazione del regolamento, è necessario un sistema di monitoraggio più efficace e trasparente. Dovrebbe essere sviluppato un nuovo giornale di viaggio digitale, accessibile alle autorità competenti di tutti gli Stati membri dell'UE, e accettato solo dopo la verifica di un veterinario ufficiale. Dovrebbe contenere informazioni rilevanti per il benessere non raccolte in TRACES. Per esempio, ogni veicolo dovrebbe essere equipaggiato con un dispositivo che registri e trasmetta la sua posizione GPS, dati come la temperatura e il tasso di umidità all'interno e all'esterno del veicolo, così come i dati registrati dal tachigrafo digitale nel caso di un camion. I dati raccolti potrebbero essere utilizzati dalle autorità per organizzare controlli basati sul rischio e per sanzionare le violazioni.

I dati sui trasporti di animali raccolti attraverso TRACES (Trade Control and Expert System) e attraverso i nuovi registri di viaggio digitali dovrebbero essere compilati e resi pubblici, insieme ai dati sui controlli, le infrazioni e le sanzioni.



IVERDI / ALE
al Parlamento europeo

60 rue Wiertz/Wiertzstraat 60
1047 Brussels, Belgium
www.greens-efa.eu
contactgreens@ep.europa.eu